

**L'enciclica Fratelli tutti**

Monsignor Forte  
«La politica autentica  
promuove il lavoro»



Trotta a pag. 13

# L'enciclica di Francesco

**Intervista Bruno Forte**

## «La politica autentica promuove il lavoro»

► «In “Fratelli tutti” c'è una visione etica sociale basata sul rispetto della dignità umana»

► «Il Papa rilancia l'opzione per gli esclusi cara ai teologi della liberazione e lontana dal marxismo»

**Donatella Trotta**

Interdipendenza. Condivisio-  
ne. Amore generativo. E corre-  
sponsabilità. Dopo l'Enciclica  
Lumen fidei (2013), centrata  
sulla fede in continuità con il  
magistero di Benedetto XVI, e  
dopo la francescana Laudato si'  
(2015) sulla cura della casa co-  
mune, le parole chiave dell'at-  
tesa terza Enciclica di papa Fran-  
cesco, Fratelli tutti - firmata  
non a caso ad Assisi - sembran-  
o connotare un'utopia, o, per  
dirla con don Tonino Bello, una  
eutopia comunitaria troppo  
spesso smentita dai fatti, nel  
mondo globalizzato messo in  
ginocchio dal Covid. Ne parlia-  
mo con il teologo Bruno Forte,  
arcivescovo di Chieti-Vasto,  
autore di una prefazione al te-  
sto pontificio in uscita il 12 ot-  
tobre per Scholé, Morcelliana.  
**Monsignor Forte, papa  
Francesco è un sognatore o  
un provocatore delle  
coscienze anestetizzate  
dall'egoismo?**

«È un credente convinto che “i  
sogni si costruiscono insieme”,  
come disse ai giovani  
nell'Incontro ecumenico e  
interreligioso di Skopje del 7  
maggio 2019. In lui si avverte il  
richiamo di una frase cara a  
dom Helder Camara, vescovo

di Recife tanto impegnato  
accanto ai poveri del Brasile:  
“Beati quelli che sognano:  
porteranno speranza a molti  
cuori e correranno il dolce  
rischio di vedere il loro sogno  
realizzato!”».

**Questa Enciclica affronta un  
tema cruciale ma disatteso -  
la fraternità - che ha non  
pochi precedenti storici, sia  
nell'orizzonte laico sia in  
quello teologico: in che solco  
va collocata per una corretta  
interpretazione?**

«La “fraternità” quale  
messaggio centrale del  
cristianesimo era stata  
riproposta nel 1960 da un  
allora giovane teologo, Joseph  
Ratzinger, futuro Papa  
Benedetto XVI, in un piccolo  
libro, intitolato Fraternità  
cristiana, il cui scopo era il  
superamento tanto  
dell'universalismo della  
fraternità, proclamato dalla  
rivoluzione francese (“liberté,  
égalité, fraternité”) e ripreso  
dalle ideologie della  
modernità, quanto di una  
visione “elitaria”, secondo cui  
la fraternità sarebbe possibile  
solo in gruppi chiusi e  
autoreferenziali. La fraternità  
cristiana è invece al servizio del  
tutto ed esige la tensione  
universalistica della missione,  
inseparabile da rapporti

concreti, caratterizzati da  
rispetto e generosità. Anche  
Papa Francesco è più volte  
ritornato sul tema della  
fraternità: lo ha fatto  
nell'Esortazione Apostolica  
Evangelii Gaudium (2013),  
come nell'Enciclica Laudato si'  
(2015), e in particolare nel testo  
sottoscritto col Grande Imán di  
Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb,  
intitolato Documento sulla  
fratellanza umana per la pace  
mondiale e la convivenza  
comune (4 febbraio 2019). Si  
tratta di un motivo decisivo, in  
alternativa “alle politiche di  
integralismo e divisione e ai  
sistemi di guadagno smodato e  
alle tendenze ideologiche  
odiose, che manipolano le  
azioni e i destini degli  
uomini”».

**In questo momento di  
drammatica crisi globale,  
accentuata dalla pandemia  
da Covid, quali sono, a suo  
avviso, i contenuti più  
salienti degli otto capitoli  
dell'enciclica che possono  
costituire una chiave di  
lettura non soltanto del testo,  
ma anche del magistero  
papale?**

«Esplicitamente l'Enciclica si  
rifà al Poverello di Assisi:  
“Fratelli tutti”, scriveva San  
Francesco per rivolgersi a tutti  
i fratelli e le sorelle e proporre

loro una forma di vita dal  
sapore di Vangelo (n. 1). “A lui  
si deve la motivazione di queste  
pagine” (n. 4). Si corrobora così  
l'idea che al cuore di questo  
Pontificato vi sia un'etica  
sociale declinata nella  
corresponsabilità di tutti verso  
una ecologia integrale,  
specchio di un umanesimo  
basato sul rispetto della  
dignità umana. Non si tratta di  
una visione soltanto politica e  
sociale: l'Enciclica ha una  
densa radicazione teologica e  
trinitaria, più volte evidenziata  
col richiamo all'unico Dio e  
Padre di tutti, all'azione dello  
Spirito Santo, artefice di  
autentica fraternità nei cuori, e  
all'opera del Signore Gesù,  
fonte e modello di relazioni  
vissute nella carità verso tutti». **Che influenza ha avuto, nella  
stesura di questo testo che  
sembra quasi una summa dei  
temi cari a papa Francesco, la  
teologia argentina, radice  
della formazione di  
Bergoglio?**

«Non è difficile riconoscere  
nell'Enciclica l'impronta del  
mondo in cui Papa Francesco  
ha trascorso la maggior parte  
della sua vita. In particolare,  
sono chiare le influenze della  
“teologia del popolo”  
argentina, che Bergoglio ben  
conosceva. Riprendendo

motivi della "teologia della liberazione" essa ha preso le distanze da categorie marxiste, come la lotta di classe, per affermare la centralità dell'opzione preferenziale per gli esclusi e l'attenzione al popolo come categoria "poliedrica", in cui ogni cultura deve essere rispettata nel suo potenziale contribuito all'umanità intera, mentre le differenze vanno valorizzate nel dialogo e nella condivisione».

**Valori a rischio: «La storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati,**

**risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi», scrive il Papa al n. 11. Non a caso il capitolo V è dedicato alla "migliore politica", con un richiamo forte anche al ruolo dei media, nella costruzione di una "cultura dell'incontro" minacciata da inedite sfide, anche sanitarie, del presente: ma come realizzare il sogno di giustizia, riconciliazione e pace non irenica di Francesco?**

«Papa Francesco identifica "la migliore politica" con quella "posta al servizio del vero bene comune. Purtroppo, invece, la politica oggi spesso assume

forme che ostacolano il cammino verso un mondo diverso" (n. 154). La via per realizzare una politica autentica è quella di promuovere un lavoro dignitoso per tutti: "Il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare - perché promuove il bene del popolo - è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze" (n. 162). A tal fine, "oltre a riabilitare una politica sana non sottomessa al dettato della finanza, dobbiamo rimettere la dignità umana al centro e su quel pilastro vanno costruite le strutture sociali

alternative di cui abbiamo bisogno" (n. 168). In questa luce, l'Enciclica auspica forme di "potere internazionale" riconosciute, al servizio della giustizia per tutti, e "una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi" (n. 177). Ciò che urge, insomma, è un "cambiamento ormai improrogabile", al cui servizio Francesco ha voluto questa Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, che risuona sì come un grido d'allarme, ma anche come un appello ricco di fede e di speranza per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monsignor Bruno Forte



**BERGOGLIO RICHIAMA TUTTI ALLA CORRESPONSABILITÀ VERSO UN'ECOLOGIA INTEGRALE SPECCHIO DI UN NUOVO UMANESIMO**

**LA "FRATERNITÀ" QUALE MESSAGGIO CENTRALE DEL CRISTIANESIMO ERA STATA RIPROPOSTA GIÀ DA RATZINGER NEL 1960**



*Fratelli tutti*  
Santo Spirito e i missionari vanno  
L'Enciclica del Papa  
di Francesco  
Il libro della fraternità  
con il titolo: Fratelli tutti. Enciclica del Papa Francesco